POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Riga 1863. La trasformazione delle fortificazioni in parco-canale

Original
Riga 1863. La trasformazione delle fortificazioni in parco-canale / Cornaglia, Paolo. - In: ATTI E RASSEGNA TECNICA. - ISSN 0004-7287. - LXXII:1(2018), pp. 109-112.

Availability:
This version is available at: 11583/2721537 since: 2018-12-21T15:37:19Z

Publisher:
Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

06 May 2024

A&RT
RIVISTA FONDATA A TORINO NEL 1867

Dalla città storica alla struttura storica della città
Studi in onore di Vera Comoli (1935-2006)
La storia dell'urbanistica, la storia della città e del territorio

From historical city to historical structure of the city
Studies in honour of Vera Comoli (1935-2006)
History of urban planning, history of the city and territory

ATTI E RASSEGNA TECNICA
DELLA SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO

Anno 151

LXXII-1

NUOVA SERIE

GIUGNO 2018

ATTI E RASSEGNA TECNICA

DELLA SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO

RIVISTA FONDATA A TORINO NEL 1867

NUOVA SERIE - ANNO LXXII - Numero 1 - GIUGNO 2018

Direttore Andrea Longhi
Caporedattore Davide Rolfo
Comitato scientifico Luca Caneparo, Pietro Cazzato, Fulvio Corno, Alessandro De Magistris, Guglielmo Demichelis, Davide Ferrero, Francesca B. Filippi, Marco Filippi, Roberto Fraternali, Stéphane Garnero, Claudio Germak, Diego Giachello, Andrea Longhi, Alessandro Martini, Edoardo Montenegro, Frida Occelli, Paolo Picco, Andrea Rolando, Davide Rolfo, Valerio Rosa, Cristiana Rossignolo, Giovanna Segre, Paolo Mauro Sudano, Mauro Volpiano
Segreteria del Comitato Scientifico Elena Greco
Impaginazione e grafica Luisa Montobbio

Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino
corso Massimo d'Azeglio 42, 10123 Torino - 011 6508511 - siat.torino.it

«Atti e Rassegna Tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino» è riconosciuta come Rivista scientifica dall'ANVUR - Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca per l'Area 08 - Ingegneria Civile e Architettura (aggiornamento 8 febbraio 2018).

«A&RT» è online all'indirizzo: art.siat.torino.it.
Le annate di «A&RT» dal 1868 al 1969 sono consultabili al seguente link: digit.biblio.polito.it/atti.html.
Gli articoli della Rivista dal 1947 sono indicizzati su www.cnba.it/spogli.
Digitalizzazione curata dal Sistema Bibliotecario del Politecnico di Torino.

ISSN 0004-7287

Distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale
Licensed under a Creative Commons Attribution - NonCommercial - ShareAlike 4.0 International License

Dalla città storica alla struttura storica della città
Studi in onore di Vera Comoli (1935-2006)
La storia dell'urbanistica, la storia della città e del territorio

From historical city to historical structure of the city
Studies in honour of Vera Comoli (1935-2006)
History of urban planning, history of the city and territory

Il volume raccoglie gli studi presentati in occasione del Convegno Internazionale del 17-18 novembre 2016, promosso dal Politecnico di Torino, Dipartimento di Architettura e Design e Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio, con il patrocinio del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, dell'Associazione Italiana di Storia Urbana e dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Torino.
In sede di edizione, le relazioni presentate sono state ampliate e sono stati raccolti ulteriori studi e testimonianze, che vanno a definire un panorama più ampio dei temi di ricerca sviluppati da Vera Comoli nella sua attività.

Segreteria scientifica: Annalisa Dameri, Andrea Longhi
Segreteria di redazione: Elena Greco, Federica Stella

La pubblicazione del fascicolo è resa possibile grazie al contributo economico del Politecnico di Torino

PRESENTAZIONI

Guido Saracco 5

Marco Gilli 5

Francesco Profumo 5

Patrizia Lombardi 6

Laura Montanaro 7

Paolo Mellano 8

Giulio Mondini 9

Beatrice Coda Negozio 10

TRA RICERCA E ISTITUZIONI: L'IMPEGNO DI VERA COMOLI

Andreina Griseri — Il nervo della realtà 13

Rodolfo Zich — Vera 15

LA DIDATTICA DELLA STORIA IN UNA SCUOLA POLITECNICA

Rosa Tamborrino — Fare storia *per* la città 19

Mauro Volpiano — L'insegnamento della storia dell'urbanistica e la pianificazione 26

Chiara Devoti — La formazione dell'architetto e la costruzione di una sensibilità al contesto culturale e territoriale 29

Dino Coppo — Multidisciplinarità/interdisciplinarità del dottorato in Beni Culturali 35

Carlo Naldi — Didattica e internazionalizzazione 39

Sebastiano Teresio Sordo — La sede di Mondovì del Politecnico di Torino 41

Piergiorgio Tosoni — In memoria di Vera 45

CONOSCENZA, CANTIERI E TUTELA

Carla Enrica Spantigati — Progettare e realizzare il restauro: la ricerca come base fondante 49

Pier Giovanni Bardelli — A proposito del *Comitato Scientifico* per il Castello del Valentino 53

Cristina Mossetti, Maria Carla Visconti — Ripensare il Valentino: Politecnico e Soprintendenze piemontesi nel *Comitato scientifico* per il restauro e l'uso del Castello 56

Alberto Vanelli — Una persona costituente della Regione Piemonte 60

Francesco Bosso — La struttura di monitoraggio scientifico dei cantieri di restauro della Reggia di Venaria:un progetto a lungo termine 62

Maria Vittoria Cattaneo — Cantieri e maestranze: dalle fonti archivistiche alla storia del costruito 67

Luciano Re — Ricerca storica e operatività 72

Laura Palmucci — Vera e l'attrazione per l'Oriente 76

ARCHITETTURA, CITTÀ TERRITORIO: RICERCHE E RIFLESSIONI CRITICHE

Roberto Gambino — Territori storici e territori culturali 81

Françoise Véry — Territori transfrontalieri e culture architettoniche 86

Elena Accati, Marco Devecchi — Il giardino storico come luogo d'incontro tra arte e natura 93

Jeanine Christiany — Mise en place des travaux du canal de l'Eure, septembre 1684-juillet 1685. Un ouvrage inachevé 102

Paolo Cornaglia — Riga 1863. La trasformazione delle fortificazioni in parco-canale 109

Elena Manzo	Il "Risanamento" di Napoli. Dal progetto urbano alla scala architettonica	113
Tommaso Manfredi	Filippo Juvarra e l'Académie de France à Rome	123
Annalisa Dameri	«L'arte di pensare la guerra»: gli ingegneri militari e la costruzione della città	134
Enrico Lusso	Gli oneri economici e sociali dell'adeguamento dei sistemi difensivi nel XVI secolo	144
Andrea Longhi	Strutture medievali nelle analisi storiche per la pianificazione urbanistica di alcune città piemontesi	153
Donatella Ronchetta	I caratteri essenziali del tumulo ierapolitano nelle tombe a volta della necropoli collinare nord-est	162
	BENI CULTURALI AMBIENTALI, POLITICHE E TERRITORIO A TORINO	
Micaela Viglino	Il valore del tessuto urbano in Torino, non solo nella città barocca	173
Paolo Scarzella	Beni culturali: città e collina	182
Guido Montanari	Beni culturali ambientali, paesaggio e territorio	188
Elena Greco	Il progetto preliminare di Piano regolatore del 1980: parabola di una visione politica. In ricordo di Raffaele Radicioni	194
Agostino Magnaghi	Il difficile innesto: "Modernità *versus* Tradizione"	201
	LA CITTÀ, LE FONTI E LA CULTURA DELLE CAPITALI, TRA TORINO E L'EUROPA	
Maria Luisa Doglio	Vera Comoli architetto. Tra cultura di corti e capitali, libri e mostre	209
Aurora Scotti	Il progetto storico: l'importanza del disegno ricordando Vera Comoli	213
Rosanna Roccia	Torino in Archivio. La fertile stagione della "Collana Blu" tra progetti di ricerca e esiti innovativi	216
Elena Gianasso	Le fonti civiche per la storia della città	219
Cristina Cuneo	Dall'*Invenzione di una capitale* alla *Storia di Torino*: temi di ricerca per una città	227
Marco Carassi	Una capitale tra sogno e realtà si specchia nel volume *Torino* di Vera Comoli. Il ruolo delle scelte fra i tanti possibili sviluppi urbani	235
Michela Rosso, Michela Comba	Torino dopo *Torino*	239
Giovanni Maria Lupo	L'indagine storica per la forma urbana e l'architettura	248
	APPENDICI	
Costanza Roggero	Architettura e storia per il progetto: profilo di Vera Comoli	253
Anna Marotta	Storia della città e Rappresentazione: mostra in onore di Vera Comoli	258
Chiara Devoti (a cura di)	Bibliografia di Vera Comoli	270

Riga 1863. La trasformazione delle fortificazioni in parco-canale
Riga 1863. The fortifications converted to a canal-park

PAOLO CORNAGLIA

Abstract
Il caso studio della demolizione e trasformazione, dal 1857, delle fortificazioni di Riga nel parco-canale che contraddistingue oggi il centro della città lettone, sebbene sia stato escluso dall'analisi del Progetto di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) sul tema *Parchi, giardini e acqua come patrimonio storico*, rappresenta l'ideale conclusione del lavoro d'indagine sul rapporto tra verde pubblico e corsi d'acqua tra Otto e Novecento, promosso a partire dagli studi operati per anni da Vera Comoli con la Scuola di Specializzazione in *Beni Architettonici e del Paesaggio* del Politecnico di Torino.

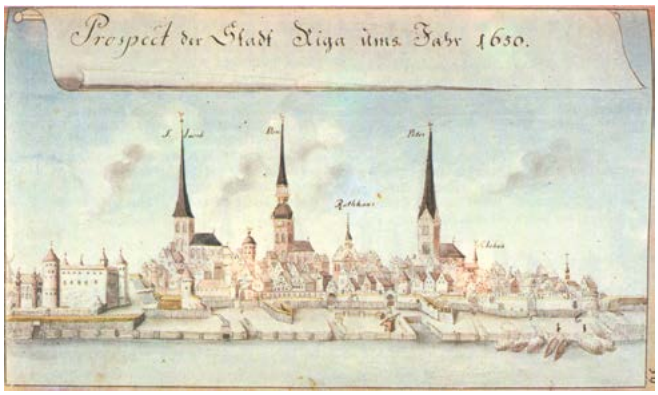
The case study of the demolition and conversion (commenced in 1857) of the fortifications of Riga into the canal-park that today marks the centre of the Latvian city was excluded from the Research Project of Major National Interest (PRIN) analysis of Parks, gardens and water as historical heritage. *However, it is the ideal conclusion to an investigation into the link between public green spaces and watercourses in the nineteenth and twentieth centuries and based on studies conducted for years by Vera Comoli with Post-Graduate School specialising in* Architectural and Landscape Heritage.

Paolo Cornaglia, Politecnico di Torino, Storia dell'architettura moderna

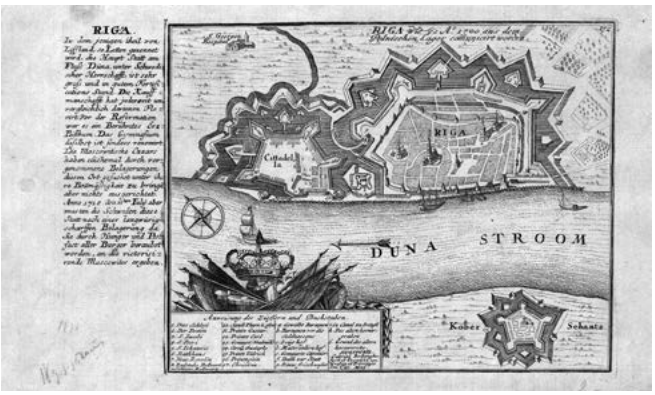
---

L'ultimo PRIN[1] coordinato da Vera Comoli, che aveva come *focus* il tema *Parchi, giardini e acqua come patrimonio storico*, aveva messo in primo piano il verde pubblico tra Ottocento e Novecento, sino agli sviluppi contemporanei, avendo come esito un convegno internazionale *Il verde pubblico e l'acqua nella città contemporanea. Torino, Milano e Palermo nel contesto europeo* (Castello del Valentino, Torino, 9-10 novembre 2007) e due volumi *Paesaggi fluviali e verde urbano* e *Parchi pubblici, acqua e città*[2]. Il primo rivolto al rapporto tra parchi pubblici e i fiumi nelle capitali europee, ai caratteri urbani del verde a Torino tra Ottocento e Novecento e nei progetti in corso. Il secondo, invece, incrementava l'approccio europeo, focalizzava esempi italiani di parchi pubblici in rapporto ai fiumi, per poi esaminare il caso di studio del parco del Valentino a Torino sotto molteplici aspetti. La ricerca cercava di focalizzare un tema a prima vista immediato, come l'acqua e i parchi pubblici, poi rivelatosi complesso, comunque a partire dal DNA costituito dal Valentino e dalle ricerche già operate per anni con la Scuola di Specializzazione in *Beni Architettonici e del Paesaggio* del Politecnico di Torino, diretta da Vera Comoli. In questo contesto il caso emblematico di Riga, rimasto fuori dall'analisi del PRIN perché focalizzato ai margini temporali dell'attività normata dalle regole del MIUR, può diventare l'ideale conclusione del lavoro, affrontato alla luce degli avanzamenti storiografici.
Secondo gli autori di *Riga Beyond the Walls*[3], Riga è una delle poche città la cui estensione del cuore medievale sia passata attraverso successivi piani urbanistici

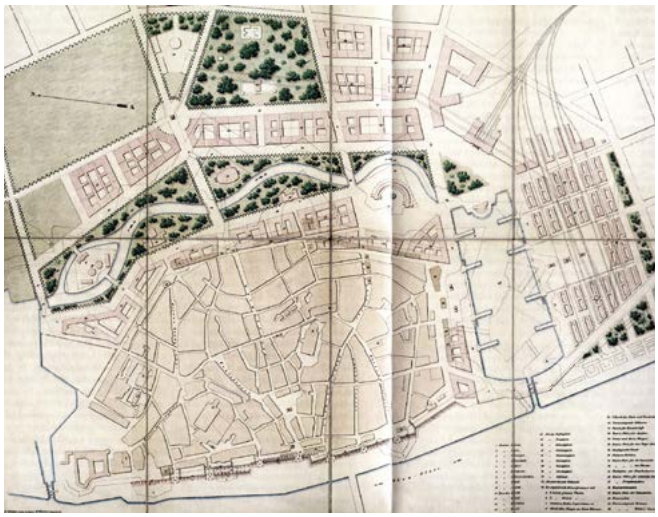
(ben sette, dal 1652 al 1883). Non sappiamo se tra queste sia compresa Torino (peraltro viene usato come uno dei termini di confronto l'ampliamento di Nizza presentato nel *Theatrum Sabaudiae*)[4], ma sicuramente questo aspetto costituisce un ideale *trait d'union* con il caso di studio. I piani di ampliamento[5], in una città governata prima dagli svedesi e poi dai russi, hanno sempre seguito ragioni legate alle modifiche e al potenziamento delle fortificazioni, e nella seconda metà del Settecento iniziano a registrare la necessità di un'ampia zona di rispetto all'esterna cinta bastionata del nucleo originario, una grande *esplanade* (*glacis*) che – per la prima volta indicata in verde nel piano di Rudolf Friedrich Härbel del 1769[6] – verrà realizzata dai russi in un sol giorno, nel 1772, demolendo tutte le costruzioni. Quest'area, nel tempo, diventerà il sito del parco-canale che caratterizza oggi il centro di Riga. Come a Vienna, una ampia zona libera divideva il centro storico bastionato dai sobborghi, dall'edificato in struttura lignea e con caratteri rurali. La definitiva pianificazione dei sobborghi, intesi come vera espansione della città, con maglia viaria regolare e piazze ottagonali, venne decisa nel 1813-14 dal Governatore Generale Filippo Paolucci, modenese al servizio russo, e formalizzata con il piano generale del 1815, approvato tre anni dopo[7]. È proprio in questo piano che la zona dell'*esplanade* vede un trattamento a verde, in parte rurale, in parte alberato con piccoli laghi[8], poi concretizzato nel 1817 con il primo parco pubblico della città, il Wöhrmannscher Park[9], promosso dal console prussiano di Riga, Johann Christoph Wöhrman[10]. Ma è solo con la demolizione delle fortificazioni, avvenuta a partire dal 1856, che la "corona verde" che cinge il centro storico di Riga ebbe modo di svilupparsi. Il piano del 1857 di Johann Daniel Felsko[11], architetto della città dal 1844 al 1879, e Otto Dietze (*Plan der Stadt Riga nache dem betstätig Project zur Abtragung der Festungswerke*)[12] registra non solo la presenza del parco pubblico già realizzato, ampliato però in parte nell'area dell'*esplanade*, ma propone anche un parco nella zona a quote irregolari a ridosso dei demoliti bastioni e in luogo dei medesimi, strutturato lungo



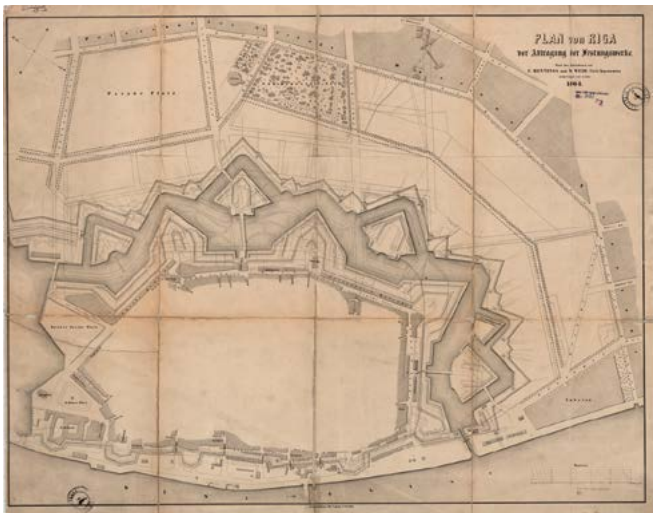
Veduta di Riga nel 1650; Johann Christian Brotze, Prospect der Stadt Riga ums Jahr 1650 (Wikimedia Commons).



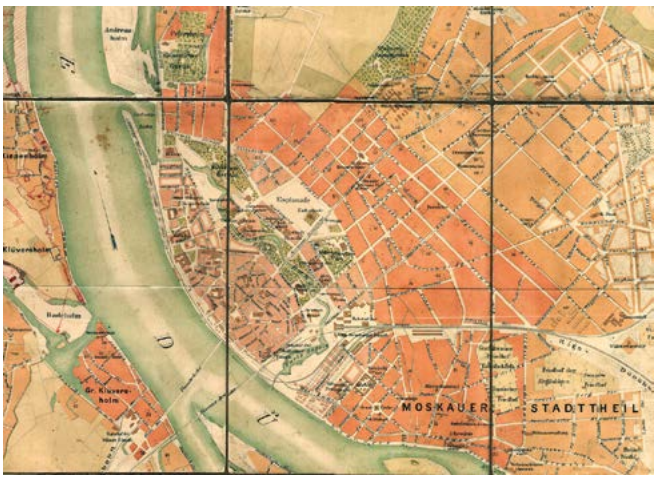
Pianta della città di Riga nel 1700; Gabriel Bodenher der Ältere, Riga wi es A.° 1700 aus dem Polischen Lager comunicart worden *(Wikimedia Commons).*



Progetto per lo sviluppo della città in luogo delle fortificazioni; Johann Daniel Felsko, Otto Dietze, Plan der Stadt Riga nache dem betstätig Project zur Abtragung der Festungswerke, *1857 (MSRN, inv.VRM 30553, Wikimedia Commons).*



Pianta di Riga prima della demolizione delle fortificazioni; William Weir, C. Bennings, Plan von Riga vor Abtragung der Festungswerke, *1864 (https://burtkoki.wordpress.com/2016/04/27/riga-arpus-nocietinajumiem-2009/plan-von-riga-184-weir/).*

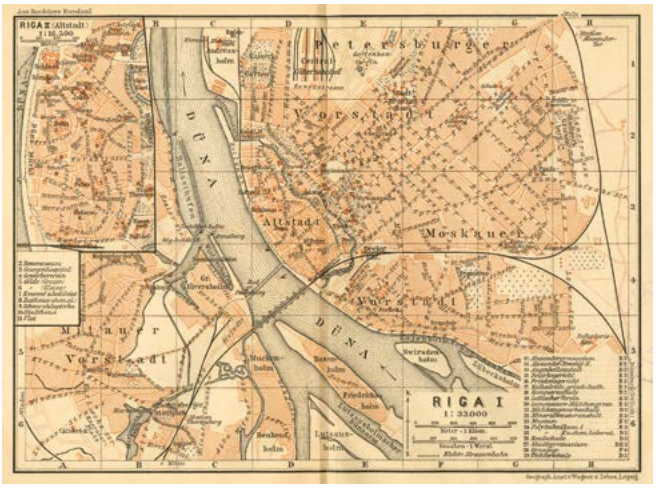


Stadtplan Riga, 1885, dettaglio del centro urbano con il parco-canale in luogo delle fortificazioni (Mapster, Zestawienia map, http://maps.mapywig.org/m/City_plans/Baltic_states/NLL069_Orientierender_Plan_der_Gouvernments-Stadt_Riga_1884-k_001_ktl1-1-69.jpg).

Riga, il parco-canale.

un corso d'acqua sinuoso, traccia del vecchio fossato, intesto come "spina dorsale" del piano. L'area verde diviene il sito di funzioni importanti per la vita della città, come il teatro, edifici amministrativi, caserme, il gasometro e, nell'estremo nord, il mercato urbano, una struttura semicircolare inserita in una piazza pentagonale. Il canale s'innesta dalla darsena del porto mercantile, che si attesta di fronte alla stazione ferroviaria. La maggior parte delle aree lungo il parco-canale, però, è visibilmente destinata alla costruzione di imponenti immobili di prestigio, con impareggiabile vista sul corso d'acqua e sulle alberature: si crea così una nuova fascia centrale di città, confermata nella successiva versione rivista dall'architetto Julius August von Hagen[13] del 1859. La demolizione dei bastioni cominciò nel 1857, e il parco-canale, realizzato a partire dal 1859, venne disegnato da un garden designer di Lubecca, A. Wendt, a cui si deve anche il doppio filare di tigli lungo i *boulevards* urbani.

Al termine del processo di ridefinizione delle antiche fortificazioni, una nuova zona centrale della città venne a costituirsi, occupando con edifici pubblici la fascia tra il parco-canale e il precedente Wöhrmannscher Park: un ospedale oftalmico, scuole superiori, il Politecnico[14], grande edifico *Rundbogenstil* opera di Gustav Hilbigs, 1866-69[15]. Il Teatro tedesco[16] era stato già realizzato sull'altro lato del canale nel 1860-63 su progetto neoclassico di Ludwig Bohnstedt[17]; è attualmente riconvertito in Opera Nazionale Lettone:una conseguenza della rinascita – tra le due guerre mondiali – delle lingue e delle tradizioni baltiche e della conseguente scomparsa della componente tedesca nella cultura di questi paesi, di cui ci danno conto romanzi sulla nobiltà baltico-tedesca come *Principesse* di Eduard von Keyserling (1917), ma anche *Il colpo di grazia* di Marguerite Yourcenar (1938)[18]. Nel 1872 anche l'area della cittadella venne dismessa, estendendo verso nord la fascia del parco-canale e il *boulevard*, come previsto nel piano di Richard Julius Stegman[19]. Dalla fine del XIX secolo Riga presenta una struttura radiale con un grande corso semianulare (Elizabetes iela) che – in pratica



Pianta della città con il corso semianulare (Elisabeth strasse); Riga, aus Baedeker Russland, 1920 (Mapster, Zestawienia map, http://maps.mapywig.org/m/Baltic_states_maps/NLLat_guides_maps/NLLat268_Riga_(plan)_ca1920_et00000134-070.jpg).

Riga, il corso semianulare, Elisabetes Iela (foto autore).

Riga, Alberta iela 8, Mikhail Eisenstein, 1903.

– va da riva a riva del fiume Daugava (Düna in tedesco), così come nel caso del Grande Corso di Budapest[20], peraltro omogeneo dal punto di vista cronologico. Nel caso lettone – pur imperfetto[21] – però, non assistiamo a una semplice soffocante iterazione di grandi isolati urbani, ma a un articolato sistema che – nel tessuto all'interno del *boulevard* – vede in sequenza la città storica, il parco canale, una fascia di edifici rilevanti e una seconda fascia verde, costituita dal parco pubblico e dalla trasformazione a verde della piazza per esercizi militari ricavata in precedenza su parte della *esplanade*. Edifici eclettici e Art Nouveau – tra i quali i capolavori di Mikhail Eisenstein[22] – di scala ancor maggiore che nella capitale danubiana, si confrontano con spazi aperti, canali e zone alberate, creando un'alternanza di natura e architettura che è carattere fondante del *townscape* storico di Riga[23].

Note

[1] Progetto di ricerca Rilevante Interesse Nazionale, *Storia dell'urbanistica e del paesaggio in età contemporanea: parchi giardini e acqua come patrimonio storico. Catalogazione sperimentale per campioni*, 2004-2006 (Politecnico di Torino, Dipartimento Casacittà, coordinato dalla prof.ssa Vera Comoli e in seguito dal prof. Giovanni Maria Lupo, con il Politecnico di Milano, prof. Aldo Castellano, e l'Università di Palermo, prof.sa Iolanda Lima).

[2] Paolo Cornaglia, Giovanni Lupo e Sandra Poletto (a cura di), *Paesaggi fluviali e verde urbano. Torino e l'Europa tra Ottocento e Novecento*, Celid, Torino 2008; Paolo Cornaglia (a cura di), *Parchi pubblici, acqua e città. Torino e l'Italia nel contesto europeo*, Celid, Torino 2010.

[3] Irēna Bākule, Arnis Siksna, *Riga beyond the walls. The city's planned growth and transformation from the 17th century to the First World War*, Neptuns, Riga 2009.

[4] Nella bibliografia del testo *Riga beyond the walls* non compaiono riferimenti al caso torinese, comparendo una storiografia prevalentemente lettone, russa e tedesca, comunque legata ai casi di studio del Nordeuropa (Svezia, Finlandia ecc.) e alcuni riferimenti generali. Il piano di Nizza, nella tavola del *Theatrum Sabaudiae* (Blaeu, Amsterdam, 1682) compare però a p. 123, fig. 39, tratta dal testo di Lewis Mumford, *The city in History. Its Origins, its Tranformation and its Prospects*, Secker & Warburg, London 1961.

[5] Per quanto riguarda Riga si veda I. Bākule, A. Siksna, *Riga beyond the walls* cit.; per le architetture Jānis Krastiņš, *Rīgas Arhitektūras Stili*, Jumava, Riga 2005.

[6] Rudolf Friedrich Härbel, *Die Stadt Riga*, 1769 (Museo della Storia di Riga e della Navigazione, MSRN, inv. VRM 161996), I. Bākule, A. Siksna, *Riga beyond the walls* cit., pp. 80-81.

[7] Proposta di sviluppo urbano per Riga, 1815 (MSRN, inv. VRM 146392), I. Bākule, A. Siksna, *Riga beyond the walls* cit., pp.120-121.

[8] Lettere D, N, O, P, in colore rosso e verde, A, senza cromia.

[9] Nell'area indicata con A nel piano del 1815, con un'estensione di 5 ettari.

[10] Company Wöhrmann and Son, in Baltic Connections, http://www.balticconnections.net/index.cfm?article=Advanced%20search&mode=searchDetail&ID=0103D125-E925-6248-730476D-DB74F00FF (consultato il 27.10.2017).

[11] Daniel Felsko (1813-1902), studia all'Accademia di Belle Arti di Copenaghen. Si veda *Felsko, Johann Daniel*, in Baltische Biographisches Lexikon digital, http://www.bbl-digital.de/eintrag/Felsko-Johann-Daniel-1813-1902/ (consultato il 27.10.2017).

[12] MSRN, inv. VRM 30553), I. Bākule, A. Siksna, *Riga beyond the walls* cit., pp. 138-139.

[13] Nato a Tallinn nel 1829 e morto a Riga nel 1909, architetto e ingegnere: https://www.geni.com/people/August-von-Hagen/6000000050631461865 (consultato il 27.10.2017).

[14] J. Krastiņš, *Rīgas* cit., pp. 86-87.

[15] Architetto nato a Breslavia nel 1822 , formatosi a Berlino e morto a Riga nel 1887, si veda *Hilbig, Gustav Ferdinand Alexander*, in Baltische Biographisches Lexikon digital, http://bbl-digital.de/eintrag/Hilbig-Gustav-Ferdinand-Alexander-1822-1887/ (consultato il 27.10.2017).

[16] J. Krastiņš, *Rīgas* cit., pp. 81-82.

[17] Nato nel 1822 a San Pietroburgo – ma formatosi a Berlino – e morto nel 1885 a Gotha, lavora in Russia, Germania (partecipa al concorso per il Reichstag del 1872) e Finlandia: http://referenzen.mediaonline-gotha.de/bestattung/homepage.asp?id=10 (consultato il 27.10.2017).

[18] Eduard von Keyserling, *Principesse*, Adelphi, Milano 1988; Marguerite Yourcenar, *Il colpo di grazia*, Feltrinelli, Milano 1990.

[19] MHRN, inv. VRVM159161, I. Bākule, A. Siksna, *Riga beyond the walls* cit., p. 166-167.

[20] Realizzato a partire dal 1873, si veda Thomas Hall, *Budapest*, in Thomas Hall (a cura di), *Planning Europe's Capital Cities*, E & FN Spon, London 1997, pp. 279-289.

[21] Il corso semianulare di Riga risulta imperfetto perché privo di sbocchi monumentali sul fiume e interrotto da un lato dal fascio dei binari ferroviari.

[22] Solveiga Rush, *Mikhail Eisenstein. Times and symbols in Art Nouveau Architecture of Riga 1901-1906*, Neptuns, Riga 2003; J. Krastiņš, *Rīgas* cit., pp. 117-157.

[23] Riga non è comunque un caso atipico di trattamento a verde dell'area della cinta preesistente, anzi, basi pensare – tra i mille esempi – al Planty di Cracovia, realizzato a partire dal 1822 in luogo delle mura medievali demolite nel 1807, o al torinese Giardino dei Ripari, realizzato in Restaurazione, ma un caso molto simile è costituito dal parco-canale di Göteborg. Anche qui, in faccia ai bastioni demoliti, si realizza tra il 1839 e il 1861, il Kungsparken, rivolto al Vallgraven il canale che segue il sedime stellato della cinta. E come a Riga, un teatro si colloca nel verde, lungo l'acqua.

BY-NC-SA